

Il Giro d'Italia

dei CICLOSCRITTORI

L'evento

Il 2 maggio prenderà il via una "staffetta" sui pedali che toccherà 80 librerie. Parlano alcuni dei protagonisti

MASSIMILIANO CASTELLANI

C'è Giro e Giro. C'è lo storico e secolare Giro del ciclismo professionistico e il "Giro d'Italia in 80 librerie" che comincia ad

dirittura una settimana prima di quello della carovana rosa, il 2 maggio. Quel giorno a pedalare da Aosta a Ostia, 2mila km, seguendo la via Francigena, saranno campioni e gregari dell'editoria nazionale e non solo. Se il Giro vero infatti parte dall'irlandese Belfast, a dare il via al "Giro d'Italia in 80 librerie" sarà l'angloaustraliano Tony Wheeler, "padre-patron" delle celeberrime guide Lonely Planet che, con Michele Marziani (autore del romanzo dedicato a Pantani *Nel nome di Marco* - Ediciclo), correrà alla volta del primo traguardo di Ivrea. Scendendo verso la Romagna si rimetterà in sella anche **Cristiano Cavina** che a dire il vero la bici l'ha abbandonata sui muretti delle pagine del suo brillantissimo romanzo d'esordio *Alla grande* (Marcos y Marcos).

«Fino a 13 anni giravo per le strade del mio paese, Casola Valsenio, con la mitica "Turboberta". Poi un giorno ebbi la folgorazione su tre ruote: la scoperta dell'esistenza dell'Apecar, la comodità del motore che evita la fatica del pedalare», dice ridendo Cavina che è stato uno dei

primi scrittori a testare il progetto del "Giro in 80 librerie". «A settembre scorso ho partecipato all'Anteprima: la Montecatini-Pistoia e poi alla Pistoia-Firenze. La prima tappa, 11 km, nonostante la mia umile bikecity-Graziella pensavo fosse una passeggiata di salute e invece presentava uno strappetto in salita piuttosto

duro, ma che ho affrontato come un Fiorenzo Magni con la corda alla bocca. Il giorno dopo ho pedalato fino a Firenze con Marco Vichi e qualcuno ha pensato di pigiare sui 40 km orari e così alla fine mi sono calato nella parte, sprintando agli ultimi cento metri e superando per "dispetto" il mio editore Marco Zapparoli. Ora sono pronto per la prossima tappa del 24 maggio da Crema a Piacenza, con la consapevolezza, acquisita a 40 anni, che sono uno scalatore colombiano, e non lo sapevo».

È un "camminatore montanaro" invece **Paolo Cognetti** che la sua esperienza di metropolitano rifugiat

tra i monti della Valle d'Aosta l'ha raccontata ne *Il ragazzo selvatico* (Terre di Mezzo). «In bici io giro per le vie di Milano che è ancora una città "ostile" per i ciclisti. Mi sono sentito più al sicuro negli Stati Uniti, grazie al maggior numero di piste ciclabili e al loro senso civico anglosassone. Pedalando per Brooklyn ho scritto la mia seconda guida di vagabondaggi gastronomici, *Tutte le mie preghiere guardano verso ovest* (Edt, in libreria l'8 maggio). Viaggiare in bicicletta, come il camminare, lo ritengo un ottimo antidoto alla depressione... Credo anche che fare New York in bici sia stato un buon allenamento per la mia tappa al "Giro d'Italia in 80 librerie": la Pavia-Milano, con arrivo alla libreria Gogol».

Ogni autore in premio all'arrivo riceverà la legittima presentazione della sua ultima fatica editoriale nella libreria del luogo. Così al traguardo della Grosseto-Orbetello i lettori attenderanno **Antonio Pascale** che spera solo che la sua tap-

pa, il 15 giugno, non si accavalli con qualche partita dei Mondiali di calcio. «Lo ammetto sono un calciofilo e la bicicletta a Roma la uso soltanto per gli spostamenti dal mio quartiere, Monteverde, al massimo fino a Trastevere o Testaccio. Del resto se dicono che Milano è "ostile" alla bici, allora noi a Roma che dobbiamo affrontare tutti i giorni la "sette colli", che dovremmo dire?». Gli risponde Cavina dalle colline romagnole, ricordando a tutte le penne iscritte alla corsa bibliofila che «il ciclismo è innanzitutto fantasia... L'ho capito da mio zio Paolo che è stato un buon corridore e che ogni estate quando tornava a Casola dall'Ungheria dove vive, testava un tipo di "doping" - che comprava appositamente in Russia - su noi ragazzini, dirci: "Ora vi preparo un bel tè caldo". Nessuno di noi comunque andava più forte e tanto meno è diventato un campione di ciclismo. Un viaggio in bici che farei? Quello di Alfredo Oriani in *Fino a Dogali*, in quel libro c'è la più bella descrizione della via Emilia».

Lo stesso Oriani, alla fine dell'800 sosteneva che «una bicicletta può valere una biblioteca» e per Pascale invece è servita per l'incipit del suo ultimo romanzo *Le attenuanti sentimentali* (Einaudi). «Anche la bicicletta è un oggetto sentimentale - dice Pascale - . È un passaggio di conoscenza che si tramanda di padre in figlio, dal momento in cui monti in sella per la prima volta su una bici con le rotelle che poi quando verranno tolte sarà come imparare nuovamente a camminare con le proprie gambe. U-



na pedalata che vorrei tentare? Passare tra le colline profumate dal cedro e dal bergamotto, per arrivare sul magnifico lungomare di Reggio Calabria.

Ma il "Giro d'Italia in 80 librerie", almeno per l'edizione del 2014, si ferma a Roma, anzi ad Ostia. Traguardo finale al parco dedicato a Pier Paolo Pasolini, che in una lettera all'amico Franco Farolfi scriveva del suo viaggio in bicicletta da San Vito di Cadore alla natia Casarsa: «Appartiene a quel genere di avvenimenti che non possono essere raccontati senza l'aiuto della voce e dell'espressione. L'alba, le Dolomiti, il freddo, gli uomini coi visi gialli, le case e i sagrati estranei, le cime e le valli nebbiose irraggiate dall'aurora».

Paolo Cognetti

«Per un ciclista è meno "ostile" New York di Milano. Per i miei vagabondaggi letterari ho girato in bici tutta Brooklyn e ora sono pronto per la Pavia-Milano»

Cristiano Cavina

«Ho abbandonato la mia "Turboberta" a 13 anni folgorato dall'Apexar. Sono per le tappe piane, ma a 40 anni mi sono scoperto scalatore»

Antonio Pascale

«A Roma in bici devi fare la "sette colli". La mia tappa ideale? Passare tra cedri e bergamotti con traguardo sul lungomare di Reggio Calabria»

Le tappe del Giro d'Italia degli scrittori

PIEMONTE

Venerdì 2 maggio

1 Aosta-Ivrea

Sabato 3 maggio

2 Ivrea-Torino

Giovedì 8-lunedì 12 maggio

3 Salone del Libro

Lunedì 12 maggio

3 Torino-Chivasso

Mercoledì 14 maggio

4 Chivasso-Vercelli

Giovedì 15 maggio

5 Vercelli-Pavia

LOMBARDIA

Venerdì 16 maggio

6 Pavia-Milano

Sabato 17 maggio

7 Milano Ciclostaffetta

Giovedì 22 maggio

7 Milano-Lodi

Venerdì 23 maggio

8 Lodi-Crema

Sabato 24 maggio

9 Crema-Piacenza

EMILIA ROMAGNA

Domenica 25 maggio

10 Piacenza-Fidenza

Martedì 27 maggio

11 Fidenza-Fornovo

Mercoledì 28 maggio

12 Fornovo-Berceto

Mercoledì 29 maggio

13 Berceto-Pontremoli

TOSCANA

Venerdì 30 maggio

14 Pontremoli-Sarzana

Sabato 31 maggio

15 Sarzana-Camaione

Domenica 1 giugno

16 Camaione-Viareggio

Venerdì 6 giugno

17 Viareggio-Pisa

Sabato 7 giugno

18 Pisa-Livorno

Domenica 8 giugno

19 Livorno-Cecina

Venerdì 13 giugno

20 Cecina-Piombino

Sabato 14 giugno

21 Piombino-Grosseto

Domenica 15 giugno

22 Grosseto-Orbetello

Martedì 17 giugno

23 Orbetello-Toscana

LAZIO

Martedì 18 giugno

24 Tuscania-Viterbo

Giovedì 19 giugno

25 Viterbo-Campagnano

Venerdì 20 giugno

26 Campagnano-Roma

Sabato 21 giugno

27 LETTI DI NOTTE

Domenica 22 giugno

27 Roma-Ostia/Parco Pasolini

ABRUZZO

Luglio 2014

28 Fiume Trieste

29 Cupello-Vasto

Gran Finale

centimetri

LA CORSA

2MILA KM, DA AOSTA FINO A OSTIA

Andrea Vitali, David Riondino, Giuseppe Culiochia, Paola Zannoner, sono alcuni degli autori che parteciperanno al "Giro d'Italia in 80 librerie". Ventotto tappe, dal 2 maggio (partenza da Aosta) al 22 giugno (arrivo a Ostia, più un Gran finale in luglio con la Fiume-Trieste e la Cupello-Vasto) sui pedali delle 2000 bici messe a disposizione da Rossignol. Tutti di corsa al motto: «Se senti una bici raccontare una storia, non ti spaventare: fermati, ascolta e pedala con noi!». Coinvolti nel Giro, oltre alle 80 librerie, venti editori, biblioteche e i relativi operatori del settore e naturalmente i lettori (informazioni al sito: www.letteraturarinnovabile.com). Alcune tappe si svolgeranno in concomitanza con il Festival della parola di Aosta, il Salone internazionale del libro di Torino, Piano City a Milano, Festival della Viandanza di Monteriggioni, Ciclomondi nella Portogruaro, Caffè Festival a Viterbo e infine Letti di notte a Roma. (M.C.)